



COMITATO DI SORVEGLIANZA UNICO DEL PR VENETO FESR E DEL PR VENETO FSE+ 2021-2027

Il Comitato di Sorveglianza (CdS) si è svolto presso la Sala Polifunzionale del Palazzo Grandi Stazioni, Fondamenta S. Lucia, Cannaregio, 23 a Venezia e ha avuto inizio alle ore 11.00 del giorno 29 dicembre 2025 con conclusione alle ore 12.36.

Ha moderato l'evento il Dott. **Santo ROMANO**, Direttore dell'Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria della Regione del Veneto.

La seduta è stata convocata in presenza e videoconferenza ed è stata videoregistrata.

COMPONENTI CON DIRITTO DI VOTO IN PRESENZA

Alberto Stefani, Presidente della Giunta Regionale del Veneto (delega Bitonci);

Massimi Bitonci, Assessore delegato ai fondi FESR;

Valeria Mantovan, Assessore delegato ai fondi FSE+;

Santo Romano, Direttore dell'Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria della Regione del Veneto;

Caterina De Pietro, AdG FESR – Autorità di Gestione FESR;

Massimo Toffanin, AdG FSE – Autorità di Gestione FSE;

Marco Dorigo, Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici, Demanio;

Antonio Maritati, Area Sanità e Sociale;

Alberto Zannol, Direttore dell'Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport;

Valeria Vonghia, Autorità ambientale regionale individuata in Area Tutela e sicurezza del Territorio

Francesco Rosa, AVEPA – Agenzia Veneta per i Pagamenti;

Roberto Toniolo, Direttore di Azienda Zero (delega Dott. Romano)

Anada Francesconi, ANCI VENETO - Associazione Nazionale Comuni Italiani Veneto;

Franco Contarin, AdG FEASR - Autorità di Gestione FEASR;

Manuel Benincà, Coldiretti Veneto;

Tiziana Pettenuzzo, FRAV - CONFARTIGIANATO Imprese Veneto;

Italo Candoni, CONFINDUSTRIA Veneto;

Paolo Piaserico, CONSILP – CONFPROFESSIONI Veneto;

Paolo Righetti, CGIL Veneto;

Enrico Ciligot Magagnin, (uditore senza diritto di voto) CGIL Veneto;

Luca Mori, CISL Veneto;

Nicoletta Coccia, UIL Veneto;

Francesca Torelli, Consigliera Regionale di Parità del Veneto;

Gaia Rovati, FISH - Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap;

Michele Pelloso, Autorità di Audit individuata nella Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Sistema dei Controlli, SISTAR e Documenti di programmazione generale;

Anna Rosa Pisani, Punto di contatto regionale per la verifica del rispetto della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea.

COMPONENTI CON DIRITTO DI VOTO COLLEGATI ON-LINE

Carlo Bartolini, Area Tutela e Sicurezza del Territorio;

Lucia Bagnoli, (uditore senza diritto di voto) Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori pubblici, Demanio;

Idelfo Borgo, Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali;

Alessandro Mazzamati, MEF- RGS- IGRUE- Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l'UE;

Matteo Ametis, Veneto Innovazione S.p.A.;

Ivan Boesso, (uditore senza diritto di voto) Veneto Innovazione S.P.A.;

Matteo Aguanno, UNCEM VENETO – Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani;

Valentina Mattara, UPI Veneto;

Donata Gaspari, Autorità Urbana Comune di Vicenza;

Eugenio Gattolin, Confcommercio Veneto;

Elisa Ponzio, (uditore senza diritto di voto) CISL Veneto;

Enea Passino, CISAL Veneto;

Orazio Zenorini, FORMA VENETO – Associazione regionale senza scopo di lucro costituita da enti che operano nel campo della formazione professionale e dell'orientamento;

Valentina Montesarchio, UNIONCAMERE Veneto.

Flavio Savoldi, (uditore senza diritto di voto) FISH - Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap;

Antonio Marcomini, Università Cà Foscari Venezia;

Luca Mattiotti, Vice capo unità DG Regio UE;

Arturo Polese, Referente del Programma Regionale FESR per la Regione del Veneto presso la DG Regio - Direzione generale Politica regionale e urbana;

Olimpia Fiorucci, Associazione Tecnostruttura;

Marianna D'Angelo, Struttura di Gestione del PNRR;

Loredana Boeti, PN Scuola FSE+ e FESR 2021-2027;

Giorgia Trapani, PN "Giovano, donne e lavoro" FSE+ 2021-2027;

Paola Ravenna, PN "Metro Plus e Città Medie Sud" 2021-2027;

Rita Bertocco, Struttura Regionale di supporto locale alle AdG dei Programmi CTE Transfrontalieri;

Introduce i lavori il Dott. Santo Romano, Direttore dell'Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria della Regione del Veneto

Dopo i saluti iniziali e il benvenuto ai partecipanti, constatata la sussistenza del numero legale dei partecipanti, sia in presenza che collegati on-line, inizia l'ottava seduta del Comitato di Sorveglianza Unico del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027.

Viene proposto di anticipare il punto 4 all'Ordine del giorno "Riesame intermedio" rispetto al punto 3 "Informative sull'attuazione finanziaria", dato che è prevista la votazione sul punto 4.

L'inversione dell'Ordine del giorno viene accolta e si cede la parola all'Assessore Bitonci.

Intervento di Massimo BITONCI, Assessore delegato ai fondi FESR

Il neoassessore allo Sviluppo Economico della Regione Veneto porta il proprio saluto al Comitato di Sorveglianza unico del PR Veneto FESR e FSE+ 2021-2027, ringraziando il Dott. Santo Romano. Ricorda di aver rassegnato le dimissioni da parlamentare e da sottosegretario al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, assumendo ora il nuovo incarico regionale, che rappresenta una prosecuzione coerente del suo percorso istituzionale come amministratore locale, parlamentare e membro del Governo. Sottolinea la rilevanza del contesto del Comitato per l'attuazione delle politiche di coesione e manifesta il senso di responsabilità per il primo intervento in questa sede. Porta, inoltre, il saluto del Presidente della Regione, Alberto Stefani.

Rivolge un saluto alla collega assessore Valeria Mantovan, con la quale è prevista una stretta collaborazione nella gestione dei fondi europei. Dà il benvenuto ai rappresentanti della Commissione europea per il FESR, in particolare a Carmen Gonzalez Hernandez (capo unità) e a Luca Mattiotti (Vice capo unità) della DG Regio, nonché ad Arturo Polese, collegati da remoto. Per il FSE+ saluta Adelina Dos Reis, Capo unità della Direzione generale Occupazione, Affari sociali e Inclusione.

Saluta, inoltre, i rappresentanti delle amministrazioni e istituzioni nazionali presenti o collegati: il Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'IGRUE, l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro e il Consiglio regionale. Ringrazia le parti economiche e sociali, le autorità del programma, le autorità urbane e delle aree interne, le strutture regionali, Avepa, il MIMIT, Veneto Innovazione, gli organismi intermedi, Veneto Lavoro e Azienda Zero. Un ringraziamento particolare va ai dirigenti regionali per il lavoro tecnico svolto, tra cui Santo Romano, Caterina De Pietro e Massimo Toffanin.

Evidenzia come il PR Veneto FESR, in una fase avanzata di attuazione, stia mostrando risultati positivi e una gestione rigorosa, focalizzata su interventi strategici. Il target di spesa per il 2025 è stato superato, con 155 milioni di euro certificati a fronte di un obiettivo di 140 milioni; a dicembre è stata presentata una domanda di pagamento che porta la spesa certificata complessiva a 180 milioni. Al 31 ottobre 2025 risultano attivate oltre 135 procedure, con più di 1.200 operazioni selezionate e un impegno di circa il 70% delle risorse complessive del programma, a dimostrazione della complessità e dell'ampia articolazione del PR, rivolto sia alle imprese sia alle amministrazioni pubbliche venete.

Rimanda l'approfondimento tecnico sullo stato di attuazione alla relazione dell'Autorità di gestione, prevista al punto successivo dell'ordine del giorno, e ricorda che la convocazione del Comitato è finalizzata all'adesione all'iniziativa prevista dai nuovi regolamenti europei del settembre 2025, nell'ambito della Mid-Term Review. Tale iniziativa consente di riorientare parte delle risorse verso nuove priorità strategiche in risposta al contesto economico e politico attuale.

Considerata la ristrettezza dei tempi e l'imminente scadenza del 31 dicembre, la Giunta regionale ha ritenuto opportuno aderire con urgenza all'iniziativa, cogliendo anche i vantaggi procedurali e finanziari connessi a una tempestiva attuazione del programma. La scelta è in linea con

l'indirizzo della Commissione europea, del Governo nazionale e della maggior parte delle regioni italiane ed europee. Le proposte di riprogrammazione hanno carattere generale e saranno definite in modo puntuale solo a seguito del negoziato con la Commissione europea e dei necessari passaggi istituzionali. Conclude augurando buon lavoro ai partecipanti.

Intervento di Valeria MANTOVAN, Assessore delegato ai fondi FSE+

L'assessore ringrazia il collega Assessore Bitonci e saluta tutti i presenti; esprime apprezzamento per il senso di responsabilità dimostrato e per il dialogo costante, attento e costruttivo con le parti sociali e con i componenti del Comitato di Sorveglianza unico, che nel tempo si è rivelato efficace.

Evidenzia come il momento sia particolarmente significativo, essendo segnato dall'avvio di una nuova legislatura e dalla possibilità di un nuovo percorso di attuazione dei programmi determinato dagli aggiornamenti regolamentari di recente approvazione. Sottolinea che il Programma FSE+ ha potuto contare su una struttura amministrativa solida e su una governance regionale affidabile, garantendo continuità anche in una fase di profondi cambiamenti.

In merito allo stato di attuazione, ricorda che la Regione del Veneto si è dimostrata virtuosa: al 31 ottobre 2025 il programma ha coinvolto più di 291.000 cittadini, con oltre 700 milioni di euro stanziati su una dotazione complessiva di un miliardo. Le principali sfide affrontate riguardano il rafforzamento dell'occupazione, il sostegno alle transizioni del mercato del lavoro, l'aggiornamento delle competenze, la promozione dell'inclusione sociale e la riduzione delle disuguaglianze. Tali obiettivi sono stati perseguiti attraverso politiche integrate e mirate, costruite in costante confronto con il territorio e con particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili: anziani, minori, persone con disabilità, soggetti fragili, lavoratori e famiglie, ponendo sempre al centro la persona e i suoi

bisogni. Attraverso il Fondo Sociale Europeo plus, inoltre, è stato ampliato il perimetro di intervento per rispondere in modo più efficace alle sfide sociali derivanti dalle trasformazioni del mercato del lavoro.

Evidenzia che il Comitato di Sorveglianza unico assume oggi un ruolo ancora più rilevante in relazione alla riprogrammazione di medio termine prevista dal nuovo regolamento europeo. Tale riprogrammazione non rappresenta una mera scelta tecnica, ma una precisa volontà amministrativa della Regione, orientata ad affrontare le sfide della decarbonizzazione non solo in chiave ambientale, ma anche come opportunità strategica per lo sviluppo di nuova occupazione di qualità e per il rafforzamento della competitività di imprese e lavoratori, in coerenza con le politiche europee.

Sottolinea che si tratta, quindi, di un aggiornamento e di un consolidamento delle azioni già intraprese, con uno sguardo rivolto al futuro e alle nuove sfide, ponendo al contempo le basi per la programmazione dei fondi europei del periodo 2028–2034, che richiederà una visione chiara e orientata al medio-lungo termine.

Conclude ribadendo l’impegno della Regione del Veneto a garantire una gestione efficace, trasparente e orientata ai risultati del Programma FSE+ 2021–2027, nella convinzione che investire nel capitale umano significhi investire nel futuro del territorio, nella coesione sociale e nella competitività. Ringrazia i presenti per l’attenzione, augura buon lavoro al collega Massimo Bitonci e alla struttura tecnica regionale, esprimendo la certezza che il Veneto continuerà a essere una regione virtuosa, capace di non lasciare indietro nessuno e di mettere al centro le persone e il capitale umano.

Intervento di Luca Mattiotti - Vice capo unità DG Regio UE

Aprire l'intervento salutando tutti i presenti e ringraziando gli assessori per la partecipazione, inoltre, rivolge un saluto al direttore, all'Autorità di gestione e a tutti i membri del Comitato di Sorveglianza unico.

Sottolinea come la riunione non rappresenti un incontro ordinario del Comitato, ma un momento particolare e non standard, in cui si è chiamati a decidere in merito a una modifica del Programma. Evidenzia che il contesto attuale della politica regionale europea è cruciale e che quanto sta avvenendo ha un impatto rilevante sia sul futuro della politica di coesione sia sul ruolo delle Regioni all'interno di essa.

In questo quadro si colloca la proposta di riprogrammazione promossa dal Vicepresidente Fitto, che viene definita uno strumento necessario per rafforzare e dare maggiore contenuto alla politica di coesione, nonché per valorizzare il ruolo delle Regioni nel futuro assetto europeo.

Rileva come il percorso che ha condotto a questa fase sia stato caratterizzato da un negoziato lungo e talvolta complesso per la Regione del Veneto. Tuttavia, la forte volontà politica dimostrata e la scelta di convocare una riunione anche il 29 dicembre testimoniano come tale percorso sia stato condiviso e consolidato, ponendo le basi per il successivo negoziato che si svilupperà nei prossimi mesi.

Conclude richiamando l'importanza della riunione e della riprogrammazione in corso e passa la parola al collega Arturo Polese, referente desk per il Veneto, che conosce in modo approfondito il programma.

Intervento di Arturo POLESE, DG Regio UE

Precisa di voler intervenire brevemente per portare i propri saluti e per sottolineare come i dati illustrati dall'assessore Bitonci risultino ancora più incoraggianti rispetto a quelli già trasmessi nella relazione della dottoressa De Pietro al Comitato.

Tali dati, riferiti al PR FESR, ma analoghi anche per il PR FSE+, confermano un andamento dell'attuazione del programma particolarmente

positivo. Proprio alla luce di questi risultati, viene evidenziato come il valore strategico dell'adesione della Regione del Veneto alla riprogrammazione risulti ancora più rilevante.

Ricorda che nel corso della riunione sono in discussione due principali priorità strategiche: l'abitare sostenibile e la resilienza idrica, oltre al rafforzamento delle tecnologie strategiche nell'ambito della piattaforma STEP. Le proposte dovranno essere formalmente presentate entro il 31 dicembre per poter essere valutate e discusse, attraverso un negoziato con la Commissione europea.

Sottolinea, infine, l'eccellente collaborazione in atto con la Regione, confermata anche da altri interventi, esprimendo fiducia nella rapida conclusione del processo di ridefinizione del programma.

Intervento di Santo ROMANO, Direttore dell'Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria della Regione del Veneto

Ringrazia tutti per il lavoro svolto nei mesi precedenti e per la collaborazione sviluppata non solo sulla parte di attuazione ordinaria, ma anche per quello che si sta facendo in termini di riprogrammazione.

passando successivamente alla trattazione del

PUNTO 2

Aggiornamento sui componenti del Comitato di Sorveglianza unico del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027

il dottor Romano prosegue precisando che si sono stati i seguenti aggiornamenti dei componenti del Comitato di sorveglianza (decreto n. 15 del 19/12/2025):

Autorità competenti e organismi intermedi

- Presidente della Regione del Veneto: ALBERTO STEFANI
- Assessore delegato ai fondi FESR: MASSIMO BITONCI

- Assessore delegato ai fondi FSE+: VALERIA MANTOVAN
- Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport Titolare: ALBERTO ZANNOL; Supplente: STEFANO SISTO

Rappresentanti del Partenariato

Categoria A) - Autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche

- ANCI VENETO - Associazione Nazionale Comuni Italiani Veneto Titolare: ANADA FRANCESCONI;
- n. 1 Rappresentante delle Autorità Urbane - SUS Supplente: BEATRICE BOSCHETTI

Categoria B): Parti economiche e sociali

- n. 4 Rappresentanti delle organizzazioni sindacali Supplente: ELISA PONZIO per CISL VENETO

Categoria C): Organismi della società civile, terzo settore, disabilità, patrimonio storico, culturale e naturale

- Titolare: GAIA ROVATI per FISH

Successivamente si passa al

PUNTO 4

Informativa su: Determinazioni sul Riesame intermedio e sulla revisione di medio periodo

- **4.1 Regolamento (UE) 2025/1913, che modifica il Regolamento (UE) 2021/1057 relativo al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+)**
- **4.2 Regolamento (UE) 2025/1914, che modifica il Regolamento (UE) 2021/1058 (FESR)**

Intervento di Santo ROMANO, Direttore dell'Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria della Regione del Veneto

Ricorda che nel Comitato di Sorveglianza unico di marzo era stato approvato un punto relativo alla riserva di flessibilità sia per il FESR sia per il FSE+. Successivamente, il 1° aprile, è stata pubblicata una Comunicazione della Commissione europea accompagnata da una bozza di modifica regolamentare per entrambi i Fondi. A seguito delle interlocuzioni con la Commissione europea e con il Governo nazionale, la Giunta regionale ha deciso, limitatamente al FESR, di ritirare la richiesta di utilizzo del 15% della riserva di flessibilità, in attesa dell'approvazione definitiva dei regolamenti, avvenuta il 18 settembre 2025 e pubblicata il giorno successivo.

Viene precisato che la documentazione trasmessa ai componenti del Comitato contiene un'informativa dettagliata; quanto illustrato rappresenta una sintesi dei contenuti dei Regolamenti (UE) 1913 e 1914/2025. Per il FESR il nuovo Regolamento introduce la possibilità di sostenere nuove priorità relative a competitività e decarbonizzazione, resilienza idrica, alloggi a prezzi accessibili, Difesa e Sicurezza e transizione energetica.

Per il Fondo Sociale Europeo Plus viene rafforzato il sostegno alle competenze connesse alla competitività per la decarbonizzazione, alla preparazione civile, all'industria e alla difesa, incluse le capacità a duplice uso e la cybersicurezza.

Si ricorda che la Commissione europea, anche tramite comunicazioni ufficiali del Vicepresidente, e il Governo nazionale, attraverso il Ministro competente, ha invitato le Regioni a procedere con la riprogrammazione e ad aderire a questa opportunità. La Regione del Veneto ha scelto di cogliere tale possibilità con grande tempestività, su impulso del Presidente Stefani.

Viene chiarito che la riprogrammazione non comporta l'assegnazione di risorse aggiuntive: la dotazione complessiva resta invariata, pari a 1,031 miliardi di euro per il FESR e a 1,031 miliardi di euro per il FSE+. Tuttavia, i vantaggi sono rilevanti. In primo luogo, il termine di ammissibilità della spesa viene prorogato dal 31 dicembre 2029 al 31 dicembre 2030,

consentendo una maggiore flessibilità, anche in relazione agli effetti di sovrapposizione con il PNRR e alle tempistiche degli interventi. La proroga offre, inoltre, un miglioramento nelle dinamiche relative alla gestione del cofinanziamento regionale.

Ulteriori vantaggi riguardano l'introduzione di un prefinanziamento a tantum del 20% sulle nuove priorità e di un prefinanziamento aggiuntivo dell'1,5% sul sostegno totale di ciascun programma. La riprogrammazione ha, inoltre, un impatto sul target di spesa N+3: a partire dal 2026 il target da raggiungere avrebbe una riduzione di circa 35 milioni di euro, elemento che agevola il raggiungimento degli obiettivi di certificazione. Infine, per gli obiettivi specifici delle nuove priorità, il tasso di cofinanziamento UE aumenta dal 40% al 50%, a parità di dotazione complessiva.

I Regolamenti UE prevedono una quota minima di risorse da destinare alle nuove priorità, che per il Veneto ammonta a circa 82,5 milioni di euro. La proposta di riprogrammazione verrà trasmessa alla Commissione europea, previo parere del Comitato di Sorveglianza unico, entro il 31 dicembre. In accordo con la Commissione, l'invio iniziale non conterrà il dettaglio puntuale degli interventi, che sarà definito successivamente.

La definizione dettagliata delle Azioni e delle corrispondenti allocazioni finanziarie nell'ambito della modifica dei Programmi sarà rimessa alle deliberazioni degli organi politici regionali competenti, una volta avviata la loro operatività, e sottoposta al Comitato di Sorveglianza.

La delibera della Giunta regionale del 23 dicembre 2025, la prima della nuova legislatura, avvia formalmente il percorso di riprogrammazione che prevede, in una fase iniziale, un taglio tecnico lineare e proporzionale delle risorse per destinare gli 82,5 milioni alle nuove priorità, senza azzerare alcuna politica né cancellare bandi in corso o con domande già presentate. Le successive rimodulazioni saranno definite e condivise in sede di Comitato di Sorveglianza unico.

Per il FESR, le risorse saranno orientate in particolare verso competitività e decarbonizzazione – anche valorizzando bandi già attivi, come quello sulla ricerca in tema di idrogeno – e verso la resilienza idrica, con interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e alluvionale, il trasferimento delle risorse idriche, la riduzione delle perdite e il miglioramento delle reti acquedottistiche. Un'ulteriore priorità riguarda gli alloggi sostenibili a prezzi accessibili, con il finanziamento della riqualificazione, anche energetica, di alloggi pubblici attualmente sfitti perché non abitabili, destinati a persone a basso e medio reddito.

Le scelte sono state guidate da criteri di coerenza con i fabbisogni regionali, dal livello di cantierabilità degli interventi e dall'esigenza di mantenere stabilità e coerenza complessiva del Programma. Si tratta complessivamente di un intervento inferiore al 10% della dotazione del FESR.

Per il FSE+, viene confermata la valutazione già presentata, integrata da una valutazione supplementare necessaria ad adeguare il Programma alle nuove priorità. La riprogrammazione riguarda circa 83 milioni di euro, concentrati in una nuova priorità dedicata alla competitività per la decarbonizzazione. Le azioni previste includono misure di politica attiva del lavoro per il rafforzamento delle competenze nei settori strategici legati alla transizione ecologica e interventi di formazione continua e specialistica mirati agli stessi obiettivi.

Viene, infine, riepilogato l'iter: avvio formale con delibera della Giunta del 23 dicembre 2025, seduta del Comitato di Sorveglianza unico in data odierna, trasmissione della proposta alla Commissione europea tramite il sistema informativo entro il 31/12/2025, ulteriore lavoro di definizione a partire da gennaio 2026, nuova convocazione del Comitato di Sorveglianza, approvazione del Consiglio regionale e negoziato finale con la Commissione europea, che durerà circa tre mesi. L'obiettivo è quello di arrivare alla trasmissione di un testo già ampiamente condiviso con la Commissione, evitando rilievi formali successivi.

Il Dott. Romano segnala, infine, che relativamente al PR FESR è in corso la verifica sulla necessità di aggiornare le valutazioni ambientali (VAS e VINCA) e conclude aprendo il confronto con il partenariato per eventuali osservazioni o commenti.

Intervento di Italo CANDONI, CONFINDUSTRIA Veneto

Esprime apprezzamento per la volontà della Regione di procedere con la riprogrammazione e per le modalità individuate, pienamente coerenti con i regolamenti emanati il 1° aprile. Valuta positivamente anche la scelta di rinviare a partire da gennaio la fase negoziale di maggiore dettaglio sull'allocazione delle risorse, manifestando una posizione complessivamente favorevole all'impostazione proposta.

Viene tuttavia evidenziata una preoccupazione, espressa in modo costruttivo, relativa al rischio che alcune delle priorità individuate possano, nella loro attuazione concreta, limitare l'accesso delle imprese ai benefici del programma. Tale osservazione nasce dalla consapevolezza che alcune tipologie di intervento non risultano di immediata connessione con i progetti di impresa.

Ribadisce la fiducia nella disponibilità all'ascolto dimostrata finora dalla Regione e auspica che essa venga confermata anche nella fase attuativa della riprogrammazione. Chiede che tale preoccupazione venga verbalizzata, sottolineando che l'obiettivo è garantire, per quanto possibile e nel rispetto dei regolamenti, una particolare attenzione al ruolo delle imprese nell'ambito del FESR.

Intervento di Paolo RIGHETTI, CGIL Veneto

Esprime apprezzamento per la proposta di riprogrammazione presentata, sottolineando come la possibilità di riorientare i programmi dei Fondi europei a livello regionale rappresentasse un'opportunità da valutare attentamente. Ricorda che già nella precedente seduta, come CGIL Veneto, era stata sollecitata la necessità di avviare una valutazione in tal senso; il percorso si è poi evoluto fino alle decisioni oggi in esame.

Viene ribadito che, pur in presenza di risorse complessivamente invariate, la riprogrammazione comporta vantaggi significativi sotto il profilo procedurale, temporale e di indirizzo strategico. È inoltre condivisa la scelta di orientare le linee di indirizzo e le macro-priorità in coerenza con quanto previsto dai regolamenti europei, attraverso una proposta che seleziona alcune priorità specifiche e non altre.

In particolare, viene apprezzata la caratterizzazione della riprogrammazione su temi quali la decarbonizzazione, il potenziamento degli alloggi a prezzi accessibili, la resilienza idrica. Tali scelte sono considerate coerenti con l'obiettivo comune di promuovere sostenibilità ambientale, infrastrutturale e sociale. Viene altresì valutata positivamente l'impostazione che non assume come riferimento prioritario il tema della difesa e della sicurezza, ritenendo invece preferibile un orientamento delle politiche regionali verso la cooperazione tra i popoli e le aree del mondo, piuttosto che verso l'incremento delle spese militari e il riarmo.

Infine, in linea con quanto già anticipato dalla Regione, sollecita un pieno coinvolgimento del partenariato e del Comitato di Sorveglianza nella fase successiva di definizione puntuale delle azioni, degli interventi e della redistribuzione delle risorse. Pur riconoscendo che la riprogrammazione non azzerà quanto già programmato, si evidenzia come la rimodulazione delle risorse debba tenere conto delle criticità ancora presenti nel territorio veneto, tra cui i ritardi nell'innovazione tecnologica, nel potenziamento delle infrastrutture materiali e sociali e nelle transizioni digitale e green, che dovranno essere considerate con particolare attenzione nella fase di dettaglio delle misure e degli interventi.

Intervento di Luca MORI, CISL Veneto

Interviene brevemente, rilevando come molti degli elementi siano già stati affrontati sia nella fase preparatoria sia nel corso della riunione odierna. Esprime il proprio accordo con la proposta presentata, in particolare con la riprogrammazione riferita ai temi della competitività, della

decarbonizzazione, della resilienza idrica e degli alloggi, ritenuti ambiti di grande rilevanza.

Sottolinea l'importanza di poter approfondire nel dettaglio tali temi nei prossimi incontri e nelle settimane successive, soprattutto alla luce del fatto che la riprogrammazione avviene a dotazione finanziaria complessiva invariata. In questo contesto, evidenzia l'interesse delle parti sociali a comprendere le modalità di rimodulazione delle risorse e a contribuire attivamente al confronto, come avvenuto anche in passato.

Intervento di Nicoletta COCCIA, UIL Veneto

Esprime apprezzamento per il lavoro svolto nelle ultime settimane in relazione alla riprogrammazione di medio termine dei programmi FESR e FSE+. Riconosce che si tratta di un passaggio impegnativo, collocato in una fase delicata dell'attuazione dei programmi, ma sottolinea come esso offra al contempo opportunità rilevanti per il territorio.

Viene valutato positivamente l'orientamento verso alcune priorità strategiche considerate fondamentali per i lavoratori e per il sistema produttivo regionale, in particolare la decarbonizzazione, la resilienza idrica e l'accesso ad alloggi sostenibili, ambiti che incidono direttamente sulla qualità della vita, sulla competitività delle imprese e sulle condizioni di lavoro.

Particolare rilievo viene attribuito agli investimenti nel rafforzamento delle competenze, attraverso una riallocazione significativa delle risorse a favore dell'aggiornamento professionale necessario per affrontare le transizioni verde e digitale. Tale scelta è considerata un segnale importante per la preparazione delle persone ai cambiamenti in atto e per il sostegno a lavoratori, giovani, disoccupati e PMI.

Vengono accolti con favore anche gli strumenti messi a disposizione dall'Unione europea, quali la proroga dell'ammissibilità della spesa al 2030 e il prefinanziamento aggiuntivo, ritenuti elementi utili a garantire maggiore sicurezza attuativa e una migliore capacità di programmazione nel medio periodo. La UIL Veneto sottolinea l'importanza che tali risorse si

traducano in azioni concrete, accessibili e con un forte impatto sociale, valorizzando la collaborazione tra istituzioni, parti sociali e attori del territorio.

Conclude confermando la disponibilità a continuare a contribuire al percorso intrapreso, affinché la transizione in corso rappresenti un'opportunità per creare lavoro di qualità, ridurre le fragilità sociali e sostenere il tessuto produttivo regionale, ringraziando tutti per il lavoro svolto fino a questo momento.

Intervento di Francesca TORELLI, Consigliera Regionale di Parità del Veneto

L'intervento prende avvio con la precisazione che le osservazioni formulate riguardano in modo specifico il tema degli alloggi sostenibili e accessibili. La Consigliera Regionale di Parità chiede conferma che la proposta illustrata nelle slide rappresenti l'indirizzo che la Regione intende trasmettere all'Unione europea. Sulla base di quanto compreso, la proposta prevede il finanziamento di interventi di recupero di alloggi di proprietà pubblica attualmente sfitti perché non abitabili o agibili, da riqualificare secondo criteri di sostenibilità e successivamente da destinare a fasce di reddito medio e medio-basse. Viene, quindi, posta una richiesta di chiarimento circa la possibilità di estendere tali interventi anche agli alloggi di proprietà privata attualmente sfitti perché non agibili.

A sostegno di questa richiesta viene richiamata la difficoltà, sempre più diffusa, per le imprese di reperire personale sul territorio, problema spesso aggravato dalla carenza di soluzioni abitative accessibili per i lavoratori. In tale prospettiva, ipotizza la possibilità di includere sia alloggi pubblici sia privati, eventualmente di proprietà di imprese, nonché di affrontare il tema degli alloggi attualmente destinati ad altre forme di utilizzo, prevedendone la riqualificazione e il successivo vincolo alla locazione a prezzi accessibili.

Viene, inoltre, chiesto se, nell'ambito del FESR, sia prevista la possibilità di attivare forme di compartecipazione pubblico-privata o di estendere gli

interventi anche a strutture private. A ciò si aggiunge la proposta di valutare la costituzione di un fondo di garanzia a tutela dei proprietari, a copertura del rischio di morosità degli inquilini economicamente più fragili, individuato come uno dei principali ostacoli all'immissione sul mercato di alloggi da parte della proprietà privata.

In conclusione, auspica che nella rimodulazione del FSE+ venga mantenuto un adeguato equilibrio rispetto agli investimenti già realizzati in materia di pari opportunità, riconoscendo la possibilità di eventuali aggiustamenti, ma senza un ridimensionamento significativo delle risorse destinate a tale ambito.

**Si passa alla VOTAZIONE PUNTO 4:
TUTTI FAVOREVOLI – IL COMITATO APPROVA**

Successivamente si passa al
PUNTO 3 precedentemente rinviato

Informativa su:

- **3.1.a Attuazione finanziaria e fisica del PR Veneto FESR 2021-2027**
- **3.1.b Interventi avviati e/o previsti e su eventuali problematiche sullo stato di avanzamento della spesa e prospettive di rispetto alla prima scadenza N+3 (2025 e 2026)**

Intervento di Caterina DE PIETRO, AdG FESR – Autorità di Gestione FESR

L'assessore Bitonci ha già fornito alcuni dati sull'attuazione del FESR. Il programma, approvato a novembre 2022, è partito immediatamente, dando priorità agli interventi più rilevanti per il territorio regionale e concentrandosi sulle operazioni strategiche, come il co-housing, le piste ciclabili e i distretti del commercio.

Per quanto riguarda l'attuazione, l'impegno regionale ammonta a oltre 737 milioni di euro e il programma, in termini contabili, è già attuato per oltre il 70%. Il costo ammesso, ovvero le operazioni attivate tramite bandi o inviti a soggetti individuati, raggiunge 695,7 milioni di euro, pari a circa il 68%. Si tratta di un livello elevato se confrontato con altre regioni italiane, molte delle quali non superano il 50%. Allo stesso tempo, rimangono disponibili circa 83 milioni da destinare a eventuali riprogrammazioni.

Al 29 dicembre, l'impegno regionale complessivo è salito a circa 800 milioni di euro. Sono stati attivati più di 135 bandi trasversali a tutte le azioni previste dal programma e sono stati finanziati 1.211 progetti, un numero in crescita poiché le istruttorie e le approvazioni dei progetti proseguono costantemente. I beneficiari comprendono principalmente le imprese, data la vocazione del FESR verso le piccole e medie imprese, ma anche le amministrazioni pubbliche e i territori, considerato l'alto valore destinato allo sviluppo territoriale.

Sul fronte dei pagamenti, i dati aggiornati al 31 ottobre indicano 164 milioni di euro già erogati. Tre sono gli organismi intermedi coinvolti. Veneto Innovazione gestisce il fondo di partecipazione del PR Veneto FESR, con una dotazione complessiva di circa 240 milioni di euro suddivisi in quattro subfondi:

1. il Fondo Veneto Competitività, destinato principalmente alle imprese;
2. il Fondo Veneto Ricerca, Sviluppo e Innovazione, rivolto alle imprese in collaborazione con università e centri di ricerca;
3. il Fondo Veneto Energia;
4. il Fondo Veneto Patrimonializzazione, che ha già assegnato 30 milioni di euro a sostegno della liquidità delle imprese.

AVEPA, rappresentata dal dottor Francesco Rosa, cura l'istruttoria, la rendicontazione e l'erogazione dei contributi di tutte le linee di spesa. Infine, il MIMIT, in collaborazione con Medio Credito Centrale, gestisce il

Fondo di Garanzia, inizialmente dotato di 20 milioni e poi integrato con ulteriori 33 milioni dalla Regione.

Gli interventi più innovativi si concentrano sulla priorità 2, "Veneto più green", che comprende azioni di decarbonizzazione, efficientamento energetico ed economia circolare. Sul fronte dello Sviluppo urbano sostenibile, sono coinvolte 11 Aree urbane, rispetto alle sei della precedente programmazione, con risorse complessive pari a circa 170 milioni di euro. Al 31 ottobre sono stati pubblicati 72 inviti, con oltre 130 progetti, per circa 90 milioni di euro; i progetti attivati ammontano a 152 per 96 milioni, mentre al 15 dicembre le progettualità avviate sono salite a 175 per 110 milioni di euro. Gli interventi spaziano dalle infrastrutture verdi alla mobilità urbana sostenibile, dall'inclusione abitativa alla rigenerazione urbana e culturale. Inoltre sono stati attivati, con bando regionale, 22 progetti per la digitalizzazione dei servizi pubblici per un valore totale di 8 milioni.. Il Regolamento FESR, stabilisce di dedicare almeno l'8% delle risorse di ciascun PR sullo sviluppo urbano; il PR Veneto FESR ha scelto di dedicare ben oltre l'8% (il 17%).

Per quanto riguarda la Strategia per le aree interne, che è rivolta ai territori più marginali, nella precedente programmazione erano coinvolte quattro aree interne: Unione Montana del Comelico, Agordina, Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e Contratto di Foce Delta del Po. Con la nuova programmazione sono state aggiunte due nuove aree interne incentivate a livello nazionale, l'Alpago -Zoldo e il Cadore. Queste aree beneficiano di risorse plurifondo, nazionali ed europee, destinate in particolare a progetti nei settori dell'istruzione, della sanità e della mobilità, per ridurre isolamento e spopolamento. Complessivamente, le Aree interne del Veneto hanno ricevuto, fino ad ora, risorse FESR per oltre 15 milioni di euro su 102 progetti, in particolare nel settore turistico, a cui si aggiungono 9,2 milioni di fondi nazionali, di cui 4 milioni alle due nuove aree. Una linea specifica prevede 3,5 milioni di euro per interventi mirati all'antincendio boschivo.

La certificazione della spesa procede positivamente: l'obiettivo di certificazione N+3 per il 2025 è stato raggiunto, con certificazioni che si attestano a circa 155 milioni (su 140 milioni circa di target di spesa da certificare).

Si evidenzia inoltre che, sulla base delle ulteriori previsioni di pagamento, si è in procinto di certificare ulteriore spesa entro il 31/12/2025, tale da raggiungere spesa certificata per circa 180 milioni di euro (di cui 72 milioni in quota UE). Si conferma pertanto un'ottima performance del Programma.

Il 2026 sarà cruciale per mantenere un monitoraggio stretto e garantire l'efficacia degli strumenti finanziari, ancora in fase di piena operatività, soprattutto per Veneto Innovazione, il cui avvio è stato rallentato da complessità giuridiche e amministrative.

Il contesto economico e internazionale, con incertezze e crisi settoriali (moda, automotive), ha ridotto la propensione agli investimenti. Per accelerare la spesa, sono state introdotte misure come anticipi e acconti per la maggior parte delle procedure, semplificazioni per le autorità urbane e per gli organismi intermedi, e opzioni di costo semplificate che riducono oneri amministrativi e rischi di errore. Queste semplificazioni, supportate dalla Commissione europea, hanno già avuto effetti positivi e si prevede continueranno a produrre benefici significativi.

Intervento di Massimo Toffanin, AdG FSE - Autorità di Gestione FSE

Precisa che per quanto riguarda lo stato di attuazione del Fondo Sociale Europeo plus, i dati riportati escludono l'assistenza tecnica. Pertanto, conferma la complementarietà piena con quanto rappresentato correttamente dall'assessore Valeria Mantovan in precedenza: l'importo totale di 727 milioni include l'assistenza tecnica, mentre lo stato di attuazione effettivo, senza quest'ultima, è di 724 milioni. Allo stesso

modo, 562 milioni rispetto allo stato di attuazione di 578 risultano coerenti. Anche i pagamenti ammessi, relativi alle attività già svolte, ammontano a circa 178-180 milioni di euro, e i dati relativi ai beneficiari sono precisi.

Nel corso di questi anni, il Fondo Sociale Europeo Plus ha visto l'attivazione di 82 di procedure di attivazione (bandi), con un totale di 3.004 operazioni considerando l'assistenza tecnica e 2.996 operazioni se si considerano le priorità, esclusa l'assistenza tecnica. Un dato importante riguarda il numero di persone coinvolte: l'obiettivo iniziale era di oltre 240.000, per l'intero programma, mentre già ad oggi sono state raggiunte 291.000 persone, segno che le politiche attuate hanno avuto un impatto superiore alle previsioni. Questo risultato è rilevante soprattutto per gli interventi destinati a persone disoccupate e/o fragili, confermando la scelta di dimensionare il FSE+ con una dimensione equivalente rispetto al FESR, con una dotazione complessiva di 1.031 milioni di euro, per poter intervenire efficacemente su politiche specifiche per le persone.

Fino al 2025 le attività hanno interessato diversi ambiti: formazione e istruzione, lavoro, inclusione sociale e politiche rivolte agli anziani non autosufficienti, con una dotazione di circa 80 milioni. La formazione iniziale ha mantenuto continuità rispetto alle annualità precedenti, con dotazioni crescenti, e il FSE+ è stato sempre più integrato con altri fondi, ad esempio il PNRR.

Grazie alla collaborazione delle parti sociali, alcune politiche, come i ad esempio il "bonus" hanno permesso di supportare politiche finanziate anche dal PNRR. Attualmente è in corso un'inversione, con parte dei bonus che sarà pagata con risorse PNRR nel corso del 2026. Questa strategia ha permesso alla Regione del Veneto di essere la prima regione nel raggiungimento dei target PNRR, con un vantaggio concreto per il territorio, senza ridurre le assegnazioni nel tempo anzi recuperando risorse non utilizzate da altri territori.

In parallelo, nell'ambito della formazione iniziale per i percorsi del sistema duale sono state sfruttate anche le risorse del PNRR Duale, recuperando

ulteriori 69 milioni oltre alla gestione delle risorse FSE e al PNRR Gol. Questo risultato è stato possibile grazie al coordinamento interno, alle indicazioni dell'Area Politiche economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria dell'assessorato e alla condivisione degli obiettivi da parte di tutti gli attori del comitato di sorveglianza.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione del PR, la spesa non è ancora avanzata rispetto allo stanziamento complessivo, perché la priorità è stata di garantire che le risorse fossero effettivamente utilizzate nel territorio. Per alcune politiche, come nel caso della formazione iniziale del FSE+, si è deciso di concedere anticipi fino al 95%, rendendo possibile la certificazione della spesa solo dopo il completamento delle attività e la verifica rendicontale. Questo ha comportato uno stato di attuazione certificabile inferiore di circa 100 milioni rispetto a uno scenario ordinario, ma ha garantito stabilità economica agli enti di formazione e un'attuazione presto certificabile nel corso del 2026.

La certificazione, effettuata a dicembre 2025, ha superato l'N+3: la penultima certificazione era di 140 milioni, mentre l'ultima, del 22 dicembre, ha superato i 168 milioni di euro. Questo risultato è frutto dello sforzo delle persone coinvolte nonostante la mancanza di strumenti informativi ottimali, dimostrando una forte volontà di raggiungere gli obiettivi e di garantire che le risorse arrivassero concretamente alle persone alle realtà del territorio.

Intervento di Italo CANDONI, CONFINDUSTRIA Veneto

Chiede che venga messa a verbale una criticità rilevata sul fronte FESR, e che purtroppo si protrae da alcuni mesi, relativa al bando per i progetti di ricerca sviluppati dalle reti innovative regionali.

Si tratta di difficoltà che, come emerso nella riunione preliminare, riguardano due aspetti fondamentali della misura: il primo è la scelta di un portale gestionale del tutto inadeguato; il secondo riguarda il rapporto con il sistema bancario. Ci tiene a sottolineare che entrambe le criticità non dipendono direttamente dagli uffici regionali.

Interviene anche a nome di Confartigianato e del mondo di Ascom. Pur non essendo direttamente di competenza della Regione, ritiene importante evidenziare che queste problematiche stanno creando reali difficoltà.

Evidenzia che il sistema gestionale risulta complesso e rigido; anche variazioni minime del budget sono difficili da inserire e talvolta non vengono accettate dal sistema, mettendo le aziende in seria difficoltà.

Per quanto riguarda la parte bancaria, emerge un ulteriore problema. Alcuni istituti, oltre a richiedere l'apertura di un conto corrente dedicato, hanno chiesto il deposito di un importo pari all'entità del finanziamento. Questo è un punto particolarmente gravoso e va posto all'attenzione dell'assessore Bitonci, perché può generare percezioni di criticità tra le imprese, che però non rispecchiano la realtà generale; gli altri bandi stanno funzionando in modo eccellente.

In maniera costruttiva, chiede alla Regione di fare quanto possibile per migliorare la situazione, pur consapevoli che non dipende direttamente dagli uffici, così da evitare che queste difficoltà si diffondano e generino malintesi tra le imprese.

Intervento di Massimo BITONCI, Assessore delegato ai fondi FESR

Sottolinea che negli ultimi anni si è occupato di queste materie, con una delega diretta del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, riguardante il Fondo di Garanzia PMI e i rapporti con Mediocredito Centrale. In questo ruolo ha seguito tutta la riforma post-temporary framework, inclusa la modifica delle tabelle legate alla liquidità e ai settori, confrontandosi costantemente con le categorie interessate, da Confidi a Confindustria, agli artigiani e ai commercianti e questo gli ha dato modo di conoscere la materia in modo puntuale. Sottolinea che negli ultimi tre anni sono state effettuate riforme significative, sono state aumentate le competenze del sistema dei Confidi, eliminate le commissioni d'ingresso al fondo e incrementato l'importo garantito, inizialmente di 35.000 euro, poi portato a 80 e infine a 100 mila euro, quasi quadruplicando così l'operatività dei

Confidi. Durante il periodo del temporary framework, quando le garanzie coprivano quasi il 100% delle micro e piccole imprese, il sistema bancario non le accettava pienamente.

Evidenzia che ha seguito personalmente anche l'iter di legge delega sulle PMI e il progetto di riforma del sistema dei Confidi, a cui seguiranno i decreti attuativi per estenderne le competenze. Recentemente ha incontrato sia Veneto Sviluppo sia Veneto Innovazione nei loro consigli di amministrazione, affrontando anche il tema dei rapporti con le banche.

Alcuni istituti di credito non operano direttamente o non accettano le garanzie dei Confidi, creando problemi nel rapporto tra credito e sistema bancario; per questo, insieme al Presidente Stefani e al dottor Romano, è stato deciso di istituire un Tavolo veneto del sistema bancario, che includerà anche le associazioni di categoria, con l'obiettivo di definire un protocollo d'intesa volto a far operare pienamente tutto il mondo bancario e del credito cooperativo, in linea con le politiche regionali di credito e liquidità.

È inoltre emersa anche l'esigenza di individuare forme alternative di finanziamento rispetto al mercato bancario tradizionale, su cui si lavorerà con Veneto Sviluppo e Veneto Innovazione. L'idea è di esplorare strumenti di finanza innovativa, come il social lending o il peer-to-peer lending, per ampliare le possibilità di accesso al credito e di garanzia da parte del sistema bancario.

In sintesi, la Regione sta lavorando attivamente su questi temi e continuerà a sviluppare strumenti concreti per supportare le imprese e il sistema dei Confidi.

Saluti finali e chiusura della seduta a cura del dott. Santo ROMANO

Dopo aver appurato che non ci sono ulteriori interventi, desidera concludere con alcuni ringraziamenti. Ringrazia le Autorità di gestione, tutto lo staff che ha lavorato in questi mesi per la definizione delle proposte di programmazione oggi approvate e anche per il Comitato di Sorveglianza Unico ed estende i ringraziamenti anche i tanti colleghi di

altre strutture che hanno lavorato come Strutture Regionali dell' Attuazione (SRA) che come organismi intermedi (OI) sia sul FESR sia sul FSE+.